



ING. GENNARO PIERALISI



COMUNICATO STAMPA: Workshop per la valorizzazione del Museo Federico II di Jesi

La ricerca di nuovo modo di intendere la valorizzazione della cultura, la sfida di una spinta innovativa al turismo culturale, ma soprattutto l'occasione per i giovani di poter progettare e sviluppare in chiave di mercato un prototipo di museo del futuro, partendo da un caso di successo concreto: il museo multimediale di Federico II a Jesi. Una doppia offerta formativa per giovani, italiani e stranieri, interessati a conciliare creativamente i settori della cultura, dell'informatica e dell'imprenditorialità, ma anche un'opportunità per le istituzioni pubbliche alla ricerca di nuovi modi di gestione dei giacimenti culturali.

Sono questi gli obiettivi del workshop promosso da Fondazione Marche, in collaborazione con Ecapital Culture, Comune di Jesi, ISTAO, Fondazione Federico II e Museo Federico II Stupor Mundi, rivolto a:

- 1) giovani selezionati dal bando internazionale del progetto Ecapital Culture - Adriatic Start up School 2019;
- 2) giovani selezionati per il Master "Cultural Heritage Manager" dell'ISTAO;
- 3) giovani interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali nel settore della cultura

che invieranno opportuna candidatura al Comune di Jesi entro [il 15 maggio 2019](#); fino ad un massimo di 60 partecipanti complessivi. L'obiettivo del workshop, facilitato da tutor, docenti e professionisti della materia, è quello di accogliere e raffinare i contributi di pensiero sulle idee strutturate sopra esposte. In particolare si intende stimolare idee di valorizzazione del Museo Federico II, in chiave di sviluppo territoriale legato al turismo culturale, declinato in tutte le sue possibili espressioni ed in sinergia con le opportunità esistenti nel territorio. I promotori del workshop intendono, inoltre, stimolare idee per lo sviluppo di una vera e propria piattaforma orientata al mercato dei Musei. Si formeranno team di giovani con background differenti (informatici, studenti di marketing e in gestione d'impresa, appassionati di arte e turismo) che collaboreranno in una sfida comune, partecipando ad una esperienza unica di formazione e relazionale.

Il workshop partirà con una visita al Museo Federico II di Jesi il [venerdì mattina](#) 17 Maggio e proseguirà [nel pomeriggio di venerdì](#) e nella giornata di [sabato 18 Maggio](#) alla Mole Vanvitelliana di Ancona con attività formative e di co-working. Alla fine del workshop verrà prodotto un documento aperto ("book delle idee") sulla valorizzazione del Museo, che verrà opportunamente diffuso per far conoscere quanti e quali contributi possono venire da giovani che si vogliono impegnare nello sviluppo di imprese culturali. I risultati dei lavori potranno, inoltre, essere presentati a una platea di addetti ai lavori interessati a nuove forme di gestione delle risorse culturali del territorio. Uno stimolo che Fondazione Marche e gli altri promotori intendono lanciare nella regione.

Il workshop in oggetto permetterà ai giovani che parteciperanno di lavorare e fare esperienza relativamente alla gestione dei beni culturali, mettendosi alla prova su un caso reale. Durante tale esperienza avranno anche la possibilità di confrontarsi, crescere ed entrare in contatto con professionisti ed acquisire così indicazioni su come poi entrare nel mondo del lavoro, attraverso un canale innovativo e creativo come quello proposto dallo stesso workshop.

Federico II di Svevia

E' stato tra i principali innovatori del suo tempo e un antesignano di come la società attuale continui oggi ancora a rinnovarsi grazie ad una combinazione sapiente di umanesimo e tecnologie. Federico II rappresenta un modello e un punto di unione culturale che attraversa l'Europa, in modo longitudinale, partendo dalla Germania, sino a giungere alla Sicilia e, sviluppandosi lungo tutto l'asse adriatico, ha creato una delle principali e più ampie piattaforme culturali di cultura scientifica e di sviluppo del tempo, coinvolgendo un territorio vasto. Il Museo Federico II, inaugurato a Jesi nel luglio 2017 grazie al grande impulso dato dall'imprenditore jesino Gennaro Pieralisi, non è solo una galleria storica narrativa ma un vero e proprio museo multimediale, volto ad un coinvolgimento esperienziale del visitatore che viene accompagnato lungo la vita di Federico II di Svevia, attraverso accurate ricostruzioni scenografiche e tridimensionali, installazioni multimediali e l'utilizzo delle più moderne tecnologie. In questo contesto, l'intenzione dei promotori è quella di espandere ed internazionalizzare il lavoro storico relativo alla straordinaria vita dell'Imperatore Federico II, prodotto dal Museo di Jesi e, al contempo, considerarlo come il punto di partenza per promuovere la creazione di una rete e una nuova via federiciana, che raggiunga altri luoghi d'Italia e arrivi fino all'estero con l'obiettivo di trasformarsi in una rete di promozione di innovatori che, partendo dal territorio, favorisca la creazione e l'incubazione di nuove opportunità imprenditoriali, di tipo culturale, turistico e tecnologico di tutti i territori federiciani.

La nuova via federiciana

Durante il suo regno, Federico II incentivò fortemente lo studio delle scienze, della matematica e delle materie umanistiche creando dei veri e propri avamposti culturali e realizzando numerosi castelli, circa 250 progetti totali, tra restauri e nuovi edifici. Ai nostri tempi questi avamposti possono essere assimilati a ciò che svolgono i moderni co-working space. Questo è un considerevole numero di luoghi fisici, accumulati dall'identità federiciana e nello stesso tempo in tutti i casi sono icone e punti di riferimento del territorio che li ospita. Ad oggi si possono contare quasi 37 castelli federiciani nel sud Italia, tra Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, ma non solo, infatti la storia di Federico II permette di espandere gli orizzonti anche all'estero: di origine tedesca, divenne nel 1215 Imperatore di Germania e nel 1229 Imperatore di Gerusalemme (ad Acri, Israele, concluse la crociata iniziata nel 1228). La collocazione geografica dei "luoghi federiciani" li rende molto interessanti per creare un vero e proprio nuovo cammino lungo il quale possono viaggiare idee e contenuti di innovazione. Attorno a questa "dorsale di Federico II", che ha focus particolare sulla costa Adriatica e sulla Sicilia, può svilupparsi una nuova via di idee culturali e imprenditoriali che, partendo dal basso dai territori, possa metterli assieme creando nuova spinta propulsiva. I contenuti del museo di Jesi possono costituire il primo nucleo di innovazione che viaggia lungo questa via.